



# La Fontana Villaggio

GENNAIO 2010

## CUSTODIRE IL CREATO

È ormai da un po' di anni che la questione ambientale è ritornata con prepotenza alla ribalta della cronaca mondiale e nazionale. Negli ultimi tempi abbiamo assistito all'enorme risonanza mediatica che ha riscosso la conferenza sul clima di Copenaghen dello scorso dicembre, o, in ambito locale, al notevole interesse e alla viva indignazione per la possibilità dell'installazione di una piattaforma petrolifera a largo della nostra costa monopolitana.

Non sono mancati interventi magisteriali in merito alla delicata questione: papa Benedetto ha dedicato un capitolo della sua ultima enciclica *Caritas in veritate* alla questione ambientale e l'intero messaggio per la Celebrazione della Giornata Mondiale della Pace di quest'anno(1). La stessa comunità ecclesiale di Monopoli ha voluto prendere posizione sulla succitata questione cittadina con un comunicato fortemente voluto dal Consiglio Pastorale e dal Clero zonale.

Senza voler riprendere o commentare i precedenti interventi, mi sembra quanto mai opportuno richiamare, alla luce del magistero e della dottrina sociale della chiesa, alcuni elementi che possano aiutarci nella riflessione sul tema ecologico e ambientale.

Si potrebbe affermare, anzitutto, che in parte i problemi ecologici moderni hanno la loro origine in una **perdita del senso della Creazione** che ha convertito il dominio dell'uomo sul creato in un diritto quasi assoluto(2). Nella riflessione biblica all'uomo viene affidata una particolare **responsabilità** nei confronti della creazione: egli, creatura fra le altre creature, è posto come custode della terra(3), quasi come "procuratore" di Dio; questa posizione non lo giustifica a trattare la creazione in modo arbitrario e distruttivo: il suo compito è quello di **difendere il creato**, un bene collettivo per l'intera umanità.

Il tema del rapporto dell'uomo con l'ambiente è fortemente legato al tema dello **sviluppo economico**: «La programmazione dello sviluppo economico deve considerare attentamente "la necessità di rispettare l'integrità e i ritmi della natura", poiché le risorse

naturali sono limitate e alcune non sono rinnovabili. L'attuale ritmo di sfruttamento compromette seriamente la disponibilità di alcune risorse naturali per il tempo presente e per il futuro»(4). Se si vuole trovare risoluzione al problema ecologico, occorre che l'attività economica rispetti maggiormente l'ambiente, conciliando le esigenze dello sviluppo economico con quelle della protezione ambientale.

Diventa allora necessario «un effettivo **cambiamento di mentalità** che ci induca ad adottare nuovi stili di vita»(5) - esorta papa Benedetto nella sua ultima enciclica.

Questo comporta una vera e propria conversione: comprendere che la tutela della persona umana, la tutela della natura, così come la politica sociale e ambientale devono intendersi come un tutt'uno: «Tali stili di vita devono essere ispirati alla sobrietà, alla temperanza, all'autodisciplina, sul piano personale e sociale. Bisogna uscire dalla logica del mero consumo e promuovere forme di produzione agricola e industriale che rispettino l'ordine della creazione e soddisfino i bisogni primari di tutti»(6). Lo stesso Giovanni Paolo II, nell'enciclica *Centesimus annus*, affermava con forza che la questione ecologica trova la sua origine nel consumismo, applicando la categoria di ecologia sia all'insieme materiale che a quello spirituale della vita ed esortando a salvaguardare le condizioni morali di un'autentica



«ecologia umana»(7).

Emerge, in ultimo, la necessità di una **rinnovata solidarietà**, specialmente nei tanto difficili rapporti tra i Paesi in via di sviluppo e i paesi industrializzati. Il papa, nell'enciclica, sottolinea vigorosamente la correlazione tra la questione ambientale e le problematiche energetiche: «È necessaria una **ridistribuzione planetaria delle risorse energetiche**, in modo che anche i paesi che ne sono privi possano accedervi»(8). I popoli in via di sviluppo non possono essere lasciati alla mercé dei popoli in via di sviluppo, occorre un rinnovato slancio e un continuo richiamo ai principi della destinazione universale dei beni e della sussidiarietà.

Davanti a problematiche così importanti, ma anche così bypassate dall'opinione pubblica, **la Chiesa vive una vera e propria responsabilità per il creato**, non solo proteggendo i doni che esso ci offre ma anche difendendo l'uomo dalla distruzione di se stesso obbedendo primariamente alla sua fondamentale vocazione, quella dell'amore: «l'amore cristiano - infatti - spinge alla denuncia e all'impegno di progettazione culturale e sociale, ad una faticosa operosità, che sprona tutti coloro che hanno sinceramente a cuore la sorte dell'uomo a offrire il proprio contributo»(9).

don Roberto

(1) Il titolo del messaggio è: *Se vuoi coltivare la pace, custodisci il creato*

(2) Cf. GIOVANNI PAOLO II, Lettera enciclica *Centesimus annus*, 37.

(3) Cf. Gen 1-2.

(4) PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA GIUSTIZIA E DELLA PACE, *Compendio della Dottrina sociale della Chiesa*, 470.

(5) BENEDETTO XVI, Lettera enciclica *Caritas in veritate*, 51.

(6) *Compendio*, 486.

(7) Cf. CA, 37-38.

(8) CIV, 49.

(9) *Compendio*, 6.

## Messaggio dei Vescovi

### 32ª Giornata Nazionale per la vita



**Promuovere la vita umana comporta anche assicurare un necessario benessere:** questo in sintesi può essere il senso del Messaggio dei Vescovi Italiani per la XXXII giornata per la Vita che si celebrerà il prossimo 7 febbraio.

Occorre subito una precisazione: il benessere a cui fanno riferimento i Vescovi non è quello comunemente inteso; molte volte i genitori non mettono al mondo figli, perché pensano di non poter offrire loro tutto quello che la società dei consumi impone. Il benessere di cui parlano i Vescovi è diverso. Intanto non è la cosa più importante: **“Chi guarda al benessere economico alla luce del Vangelo- dicono- sa che esso non è tutto, ma non per questo è indifferente”**; va ricercato perché permette **“di condurre una vita serena ...perché consente di provvedere a sé e ai propri cari una casa, il necessario sostentamento, cure mediche, istruzione. Una certa sicurezza economica costituisce un’opportunità per realizzare pienamente molte potenzialità di ordine**

*culturale, lavorativo e artistico”*.

**Perciò i Vescovi sentono “tutta la drammaticità della crisi finanziaria che ha investito molte aree del pianeta”** e si rendono conto che **“molti genitori sono umiliati dall’impossibilità di provvedere, con il proprio lavoro, al benessere dei loro figli e molti giovani sono tentati di guardare al futuro con crescente rassegnazione e sfiducia”**. Proprio perché si sentono a servizio della vita donata da Cristo, avvertono vivo **“il dovere di denunciare quei meccanismi economici che, producendo povertà e creando forti disuguaglianze sociali, feriscono e offendono la vita, colpendo soprattutto i più deboli e indifesi.**

**“Il benessere economico però, precisano i Vescovi, non è un fine ma un mezzo, il cui valore è determinato dall’uso che se ne fa: è a servizio della vita, ma non è la vita. Quando, anzi, pretende di sostituirsi alla vita e di diventarne la motivazione, si snatura e si perverte. Anche per questo Gesù ci ha messo in guardia dal pericolo delle ricchezze... Tutti siamo chiamati a uno stile di vita sobrio, che non confonde la ricchezza economica con la ricchezza di vita...”**

La sobrietà se riscoperta in ambito familiare, significa concentrare l’attenzione sulla vita di relazione più che sui beni di consumo. Una famiglia sobria significa un luogo in cui “l’essere” è sempre prevalente rispetto “all’avere”, significa un luogo dove vivono persone **“ricche di umanità e in grado di gustare la vita, perché capaci di disponibilità e di dono.** Dove la sobrietà non è vissuta, facilmente la qualità della vita e quella dei rapporti interpersonali risultano influenzate da eccessi di carrierismo, da attaccamento ai beni, da competitività, da stress da consumo, **da egoismo cieco che porta ad ignorare” i bisogni di milioni di uomini e di donne”** e a **“danneggiare” irreparabilmente la terra, di cui siamo custodi e non padroni”**

**Anche la crisi economica che stiamo attraversando, proseguono i Vescovi, può costituire un’occasione di crescita.** Essa, infatti, ci spinge a riscoprire la bellezza della condivisione e della capacità di prenderci cura gli uni degli altri. **Ci fa capire che non è la ricchezza economica a costituire la dignità della vita, perché la vita stessa è la prima radicale ricchezza, e perciò va strenuamente difesa in ogni suo stadio, denunciando ancora una volta, senza cedimenti sul piano del giudizio etico, il delitto dell’aborto. Sarebbe assai povera ed egoista una società che, sedotta dal benessere, dimenticasse che la vita è il bene più grande”**.

**“Proprio il momento che attraversiamo, concludono i Vescovi, ci spinge ad essere ancora più solidali con quelle madri che, spaventate dallo spettro della recessione economica, possono essere tentate di rinunciare o interrompere la gravidanza, e ci impegna a manifestare concretamente loro aiuto e vicinanza. Ci fa ricordare che, nella ricchezza o nella povertà, nessuno è padrone della propria vita e tutti siamo chiamati a custodirla e rispettarla come un tesoro prezioso dal momento del concepimento fino al suo spegnersi naturale”**.

*Franca*

## XVIII Giornata Mondiale del Malato Messaggio di Papa Benedetto XVI

In coincidenza con la celebrazione del **25° anniversario dell' istituzione del Pontificio Consiglio per gli Operatori Sanitari , l'11 febbraio 2010** la Chiesa Cattolica celebra la **“18° Giornata Mondiale del Malato”**, un evento con cui, come lo stesso Papa evidenzia nel Messaggio, *“la Chiesa intende sensibilizzare capillarmente la comunità ecclesiale circa l'importanza del servizio pastorale nel vasto mondo della salute, servizio che fa parte integrante della sua missione, poichè s'inscrive nel solco della stessa missione salvifica di Cristo”* Il Santo Padre, richiamando la lavanda dei piedi di Gesù nell'Ultima Cena e la parabola del Buon Samaritano, ci porta a considerare che *“ogni cristiano è chiamato a rivivere”* questi comportamenti ed usando le parole di Gesù *“va' e fa' anche tu lo stesso”*, ricorda *“che il Maestro ci esorta a chinarci sulle ferite del corpo e dello spirito di tanti nostri fratelli e sorelle che incontriamo sulle strade del mondo”*.

*“Già il Concilio Ecumenico Vaticano II, ricorda il Pontefice, richiamava l'importante compito della Chiesa di prendersi cura dell'umana sofferenza. Nella Costituzione dogmatica Lumen gentium leggiamo che “come Cristo... è stato inviato dal Padre «ad annunciare la buona novella ai poveri, a guarire quelli che hanno il cuore contrito» (Lc 4,18), «a cercare e salvare ciò che era perduto» (Lc 19,10), così pure la Chiesa circonda di affettuosa cura quanti sono afflitti dall'umana debolezza, anzi riconosce nei poveri e nei sofferenti l'immagine del suo fondatore, povero e sofferente, si fa premura di sollevarne l'indigenza e in loro cerca di servire il Cristo.”*

*“ Questa azione umanitaria e spirituale della comunità ecclesiale verso gli ammalati e i sofferenti, nel corso dei secoli si è espressa in molteplici forme e strutture sanitarie anche di carattere istituzionale”* osserva il Papa, richiamando *“quelle di-*

*rettamente gestite dalle diocesi e quelle nate dalla generosità di vari Istituti religiosi”, un prezioso “patrimonio” rispondente al fatto che “l'amore ha bisogno anche di organizzazione”. “La creazione del Pontificio Consiglio per gli Operatori Sanitari, venticinque anni or sono, rientra in tale sollecitudine ecclesiale per il mondo della salute”.*

Il Santo Padre si rivolge quindi ai poveri, ai malati e a tutti coloro che soffrono, con le parole che i



Padri conciliari rivolsero al mondo al termine del Concilio Ecumenico Vaticano II: *“Voi tutti che sentite più gravemente il peso della croce... voi che piangete... voi sconosciuti del dolore, riprendete coraggio: voi siete i preferiti del regno di Dio, il regno della speranza, della felicità e della vita; siete i fratelli del Cristo sofferente; e con lui, se lo volete, voi salvate il mondo!”* (Ench. Vat., I, n. 523\*, [p. 313]). *)... “Nel mistero della passione, morte e risurrezione di Cristo l'umana sofferenza attinge senso e pienezza di luce...e contemporaneamente, come scrive Giovanni Paolo II nella Lettera apostolica Salvifici doloris, essa è entrata in una dimensione completamente nuova e in un nuovo ordine: è stata legata all'amore..., a quell'amore che crea il bene ricavandolo anche dal*

*male, ricavandolo per mezzo della sofferenza, così come il bene supremo della redenzione del mondo è stato tratto dalla Croce di Cristo, e costantemente prende da essa il suo avvio”.*

Nell'Anno Sacerdotale il pensiero del Pontefice va anche ai sacerdoti, *“ministri degli infermi”, “segno e strumento della compassione di Cristo, che deve giungere ad ogni uomo segnato dalla sofferenza”.* Di qui l'invito a non risparmiarsi: *“il tempo trascorso accanto a chi è nella prova si rivela fecondo di grazia per tutte le altre dimensioni della pastorale”.* Ai malati infine il Papa, sui quali implora la materna protezione di Maria, *Salus Infirmorum*, rivolge un appello: *“Vi domando di pregare e di offrire le vostre sofferenze per i sacerdoti, perché possano mantenersi fedeli alla loro vocazione e il loro ministero sia ricco di frutti spirituali, a beneficio di tutta la Chiesa”*

## CARITAS Nazionale—Rapporto sull'immigrazione



*E' stato pubblicato dalla Caritas Nazionale il XIX rapporto sull'immigrazione*

*Di seguito pubblichiamo una sintesi del rapporto che vuole solo favorire un atteggiamento di accoglienza e di ospitalità verso i nostri fratelli stranieri e in difficoltà, senza dimenticare il passato quando anche i nostri connazionali erano forestieri, in cerca di lavoro e di speranza all'estero.*

**La ricchezza totale del pianeta potrebbe assicurare una vita dignitosa a tutti gli abitanti del mondo** ( 6 miliardi e 829 milioni) con un reddito procapite di 10.206 dollari, se fossero equamente distribuiti. Tuttavia la ricchezza è concentrata nei Paesi ricchi con 36000 dollari procapite di reddito effettivo, mentre il reddito procapite medio dei paesi poveri è di 5000 euro. Ma le condizioni sono molto differenziate e, specie in Africa e Asia, la maggior parte vive in totale povertà. 1 miliardo sono le persone che soffrono la fame. Si dice *che bisogna aiutarli a casa loro*, ma neanche questo avviene in quanto i paesi ricchi non hanno rispettato nemmeno gli impegni che hanno preso nei confronti dei paesi in via di sviluppo.

**L'Italia nel 2009 conta circa 4.000.000 di immigrati , esattamente come gli italiani immigrati all'estero.** Quindi dei 38.100.000 stranieri che vivono in Europa , 1/10 vive in Italia, al 3° posto dopo Germania e Spagna. **E' come se il mondo ci fosse entrato in casa** . Infatti nelle nostre case ci sono 294.744 tra badanti e colf regolarizzate a cui si aggiungono 1.000.000 di occupati immigrati nelle fabbriche, nell'edilizia e nei servizi , che rappresentano una risorsa economica per il nostro Paese, partecipando all'economia anche con il versamento di 5,6 miliardi di euro tra contributi previdenziali e gettito fiscale.

**Gli immigrati sono sempre più parte integrante del tessuto sociale:** e' figlio di genitori stranieri 1 ogni 8 dei nuovi nati e 1 ogni 14 degli studenti iscritti . Ci sono 200.000 coppie miste, 300.000 cittadini di origine straniera a cui si aggiungono ogni anno 40.000 nuovi venuti. Quelli che continuiamo a chiamare stranieri vogliono essere considerati nuovi cittadini, soprattutto i figli degli immigrati nati in Italia che parlano la nostra lingua, si comportano come gli italiani e pensano al loro futuro in Italia.

**La dinamica migratoria si scontra con atteggiamenti di chiusura degli ultimi anni:**6 italiani su 10 ritengono che all'aumento dell'immigrazione corrisponda un aumento proporzionale della criminalità, ma questa tesi non trova supporto nei dati statistici; inoltre il tasso di criminalità è pressoché uguale per gli italiani e gli stranieri.

Il pacchetto sicurezza in vigore da agosto 2009 considera gli immigrati solo per gli aspetti negativi, per questo serve un pacchetto integrazione da finanziare con mezzi adeguati per favorire il loro inserimento. L'enfasi posta sugli sbarchi clandestini è stata eccessiva, in quanto questi immigrati sono stati 38.000 nel 2008, per lo più rappresentati da richiedenti asilo, e che rappresentano solo l'1% del totale degli immigrati.

**I vescovi italiani affermano che" la vera sicurezza nasce dall'integrazione"**. Quindi essi ci invitano a compiere l'incontro tra le diverse nazioni e le rispettive differenze culturali e religiose nel rispetto e nel confronto reciproco.

**Anche il Papa** invita a una riflessione culturale nuova, che abbia al centro una nuova riflessione sulla relazione, necessaria per dare una base all'incontro tra culture diverse, e che ha il suo fondamento nella visione "fraterna" del mondo, ma anche nella prospettiva conciliare di una "nuova civiltà dell'amore". **"Invito** – ha concluso il Papa ricordando i dolorosi avvenimenti di Rosarno – **a guardare il volto dell'altro e a scoprire che egli ha un'anima, una storia e una vita: è una persona e Dio lo ama come ama me"**.

*Raffaele Taveri*





Il 9 gennaio presso la parrocchia Sant'Antonio si è tenuto un magnifico incontro vocazionale tra i seminaristi di Conversano e i ragazzi della parrocchia. Sette seminaristi, accompagnati dal loro padre spirituale Don Mimmo Belvito, nella vigilia della giornata del seminario, sono venuti per portare a tutti il loro messaggio vocazionale. Ciò che ha colpito noi seminaristi è stato il modo in cui siamo stati accolti: sinceramente non ci aspettavamo una così grande affluenza di ragazzi e catechisti. L'incontro era strutturato in due momenti. Nel primo momento è stato

bello vedere come i ragazzi erano attenti e incuriositi; ci hanno colpito le domande di molti bambini volte a conoscere la vita del seminario e in particolare Gesù. Un bambino ci ha chiesto se stare in seminario ci rendeva felici; la risposta è stata affermativa perché la nostra scelta è stata libera. È stato bello vedere la vivacità del gruppo dell'oratorio, le attività che si svolgono e la gioia degli animatori.

Entusiasmante l'incontro con i ministranti per i quali possiamo essere un punto di riferimento. Ringraziamo il parroco e il viceparroco che ci hanno dato l'opportunità di gettare qualche seme di vocazione sacerdotale.

*Un seminarista*

## CATECHESI



Serial TV - <http://www.serialtv.it>

Dopo aver letto e condiviso l'articolo di papà Sergio, anch'io vorrei rendervi partecipi del mio ricordo vivido di Don Paolo, un parroco apparentemente severo e scontroso, ma in realtà gioviale, affettuoso e prodigo di insegnamenti efficaci che sono stati indispensabili per la nostra formazione umana e religiosa. Entrava in classe e austera-mente ci rimproverava a causa della nostra riluttanza a non essere presenti alle lezioni di catechesi, e se per caso fossimo stati perseveranti in ciò, ci avrebbe prelevati personalmente dalle nostre case. Naturalmente scherzava, però noi eravamo intimiditi e ci credevamo, e puntualmente la domenica successiva eravamo tutti in Chiesa a partecipare **attivamente** ai riti religiosi. Come i nostri figli, avevamo anche noi l'ora in cui stare insieme a giocare dopo il catechismo e ci divertivamo tanto.

Ora a distanza di anni, devo ammettere che il suo metodo che giudicavamo inflessibile si è rivelato molto valido: se non si fosse comportato in quel modo, noi difficilmente avremmo vinto la nostra indifferenza per il catechismo.

Pertanto, ritengo che sia essenziale una guida autorevole, ma allo stesso tempo stimolante, affinché i nostri figli possano avvicinarsi sin da subito al mondo cattolico e recepire così quei valori etici che saranno fondamentali per la loro crescita. E questo cammino di Iniziazione Cristiana intrapresa dai nostri sacerdoti e dagli operatori è davvero la soluzione adeguata.

All'inizio devo confessarvi che avevo delle perplessità. Quando Martina, mi figlia, mi disse che iniziava la "Novena di Natale" e che tutti i bambini di 2<sup>a</sup>-3<sup>a</sup>-4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> elementare e ragazzi di scuole medie, vi dovevano partecipare, con Giuseppe, mio marito, ci chiedevamo: come potevano in pieno inverno alzarsi presto per andare in Chiesa alle 7,00 della mattina per la Novena di Natale e poi recarsi a scuola? Pensavamo che fosse una "sfida" già persa in partenza, dubitavamo della loro volontà. Invece no! È stato un successo enorme: numerosi genitori con i loro figli vi hanno partecipato con tanto entusiasmo, persino la dolcissima Giada di soli tre anni ha voluto contribuire a questo evento. È stata una esperienza unica che sarà indelebile e spero intensamente che possa ripetersi.

Quindi, siamo pienamente convinti che il percorso di formazione intrapreso sia l'itinerario migliore perché consente di arricchirci interiormente, e contribuisce in modo determinante ad approfondire la conoscenza del mistero di Nostro Signore, che è il cuore ed il centro della nostra esistenza personale e comunitaria.

Grazie don Vito, grazie don Roberto, grazie catechisti: siete davvero "persone speciali" e ci auguriamo come disse San Paolo a Timoteo – **che voi possiate essere sempre per noi un punto di riferimento edificante nelle parole, nei comportamenti, nella carità, nella fede e nella purezza!**

*Giuseppe, Chiara e Martina Caramia*

# VITA PARROCCHIALE

## “CIELI NUOVI E TERRE NUOVE: L'AUDACIA DI UN' UTOPIA CHE CAMBIA LA STORIA”



Questo è stato il filo conduttore che ha accompagnato il gruppo Giovani della nostra Parrocchia in occasione del ritiro di Avvento che si è tenuto presso il Seminario Maggiore di Molfetta il 19 Dicembre 2009. Motivo della scelta di questo luogo è stato, in occasione dell'anno sacerdotale, il bisogno di conoscere e confrontarci con delle figure di sacerdoti primo fra tutti il compianto Don Tonino Bello che fu Vescovo di questa Città. Dopo una breve visita della struttura e un momento iniziale di Preghiera presso la cappella Maria Reginae Apuliae, ci siamo ritrovati ad affrontare il tema proposto. Partendo proprio dall'ultimo messaggio del presule rivolto ai Giovani di A.C. della Diocesi di Lecce in occasione della "FestaGiò" del Gennaio 1993, abbiamo posto la nostra riflessione sul tema principale che è il **Bisogno di Fare Tanto attraverso l'Annuncio**, sviluppato su tre tematiche fondamentali: **l'Audacia, l'Utopia e la Praticità**. Dopo la lettura del messaggio e una riflessione da parte di don Roberto, dividendoci in tre gruppi abbiamo analizzato i singoli temi cercando di farli nostri e trovare un'attualizzazione nella nostra vita di cre-

denti sia all'interno della nostra comunità parrocchiale che all'esterno.

**L'Annuncio deve essere AUDACE** perché deve portare alla novità, e *la novità sta proprio nell'audacia*; bisogna imparare a dire sì o no, bisogna imparare a trovare parole nuove che portino ad un vero cambiamento, bisogna trovare il coraggio di emergere trovando nuove strade e nuovi mezzi per poter far questo.

**L'Annuncio deve essere UTOPICO**, deve essere frutto di un sogno, di cose quasi irrealizzabili perché *si sente il bisogno crescente di sognatori*, poiché il mondo va male proprio perché questi sono troppo pochi. Chi crede non può non essere un sognatore. Per questo ci dobbiamo impegnare a rafforzare la nostra fede per poter alimentare la fede di chi ci sta accanto.

**L'Annuncio deve essere PRATICO** perché con le parole oggi non si comunica molto; infatti *quelli che servono concretamente sono i fatti*, fatti che devono impegnare sia i giovani, che troppo spesso si cullano delle loro certezze, che le persone più adulte che sono rassegnate all'idea che il Mondo debba andare così e che non si possa far nulla per migliorarlo attraverso i propri sforzi.

Detto questo, **C'E' TANTO DA FARE: NOI COSA SIAMO DISPOSTI A FARE???????**

Sentiamo il bisogno di confrontarci con quelli che non la pensano come noi, con quelli che non hanno il coraggio di sognare, con quelli che la pensano come noi, ma non hanno il coraggio di emergere. Per far questo ci dobbiamo preparare forti delle nostre idee e dei nostri SOGNI; la nostra proposta è quella di incontrarci, di riunirci insieme consapevoli che da soli non possiamo fare tanto, ma che insieme possiamo andare incontro a quello che può essere il NOSTRO SOGNO COMUNE.

*Il Gruppo Giovani*

### AAA. CONFSSIONALE CERCASI

**In occasione dell'anno sacerdotale, riqualificando i *SEGNI* sacerdotali e dando una giusta rilevanza al *Sacramento della Riconciliazione*, vista la mancanza di un luogo ad atto per celebrare tale sacramento, si è pensato di dotare la nostra parrocchia di un moderno confessionale insonorizzato; il modello, con scelte opportune, non andrà ad intaccare quello che è l'assetto dell'aula liturgica.**

**Il costo si aggira intorno ai *quattromila euro*.**

**Chiunque voglia contribuire a tale spesa può dare la propria offerta al Parroco.**

## In cammino verso il matrimonio

Il 22 gennaio ha preso il via il percorso formativo per i fidanzati che, attraverso incontri parrocchiali e domestici, sotto la guida di don Vito e don Roberto, con la partecipazione di esperti nel campo psicologico, medico e giuridico e con l'accompagnamento e la testimonianza di alcune coppie di coniugi, scopriranno la bellezza di un amore vissuto in modo pienamente umano, nella fede, secondo il Vangelo di Gesù.

Gli incontri prevedono i seguenti temi :

**L'amore: quale amore?** *La prospettiva cristiana dell'amore di coppia (22/1)*

**Vivere insieme :** *La dinamica e la comunicazione della vita di coppia (29/1)*

**Sposarsi da cristiani :** *Una scelta di fede in Cristo e nella Chiesa (5/2)*

**Il matrimonio cristiano :** *Strumento di salvezza e di grazia (12/2)*

**Chiamati alla Santità :** *L'universale chiamata alla santità realizzata nella vita matrimoniale(19/2)*

**“Saremo una cosa sola”:** *Amore unico, fedele, indissolubile (26/2)*

**Aperti alla vita:** *La sessualità nella vita di coppia e i metodi naturali (5 e 12/3)*

**Formeremo una famiglia cristiana:** *chiesa domestica, comunità credente ed evangelizzante(18/3)*

**La famiglia cristiana, comunità educante:** *fatica e responsabilità dell'educazione dei figli (25/3)*

**La famiglia cristiana, comunità in dialogo col mondo:** *Il ruolo sociale della famiglia – aspetti teologici e giuridici(9 e 16/4)*

**Il rito del matrimonio (29/4)**

Il cammino di formazione sarà segnato il 30 marzo dalla celebrazione della Liturgia Penitenziale e si concluderà il 30 aprile con la partecipazione delle coppie e degli animatori alla Giornata Vocazionale a Cisternino, cui seguirà un momento agapico.

*L'equipe degli animatori*



## AVVISO

in occasione della Settimana Sociale dell'Azione Cattolica,

**Sabato 6 Febbraio 2009 alle ore 15:45**

presso il salone della parrocchia Carmine a Monopoli si tiene il:

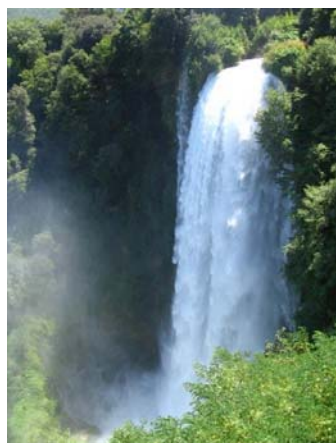
**Convegno diocesano** sul tema:

**“Giuseppe Lazzati : la fede di un laico... nella città”**

**Interverrà: il Prof. Guido Fomigoni**

**Professore Associato di Storia contemporanea presso l'Università Iulm di Milano**

## Quale orizzonte ?



*“...Laudato si', mi' Signore, per sor Aqua,  
la quale è multo utile et humile et pretiosa et casta.  
...Laudato si', mi' Signore, per sora nostra matre Terra,  
la quale ne sustenta et governa,  
et produce diversi fructi con coloriti flori et herba..”.*

(Dal Cantico delle creature)

Il Cantico è una lode al Signore declinato attraverso le sue opere, quindi è anche un inno alla vita. Questa preghiera recita una profonda concezione della Natura, che riflette nelle sue manifestazioni e nei suoi regni l'immagine del Creatore: da ciò l'alleanza fra l'uomo e tutto il creato. Un'alleanza che da tempo è stata disattesa, in maniera unilaterale, da parte dell'uomo. Un legame materno spezzato prematuramente con l'illusione di una maturità consolidata. Ora, ogni angolo del Pianeta presta asilo, per

subdola integrazione, ai profughi di una malintesa autonomia, figlia di malcelate alleanze.

Le idee camminano sulle gambe degli uomini, e noi, dal centro alla periferia, le abbiamo affidate, per scellerata delega, a esponenti in antitesi al canone policleleo. Dobbiamo ritornare ad imparare dalla Natura, prima che sia troppo tardi. Dobbiamo riprendere il dialogo interrotto con il Creatore, apprezzato nelle sagre e nelle feste comandate, quanto vilipeso nelle strategie quotidiane.

Abbagliati dalle continue ischemie di una crisi globalizzante, non cogliamo, con la dovuta attenzione, il progetto politico-culturale che sta minando le nostre capacità critiche e valutative; in un torpore post-anestetico subiamo impassibili i reiterati saccheggi di ospiti imbucati, che banchettano sulla nostra pelle.

Per quanto tempo ancora dobbiamo lasciare ogni decisione sulle nostre invidiate risorse in capo a gente senza coscienza e dal qualunque facile?

**Domenico Dicarolo**

## CALENDARIO APPUNTAMENTI

### 2 Febbraio:

Festa della Presentazione del Signore (CANDELORA)  
S. MESSE con benedizione dei lumi ore 7,30 - 18,30

### 3-4-5 Febbraio:

Adorazione Eucaristica delle QUARANTORE  
(tutto il giorno).

#### - Mercoledì 3

- 7,30 S. Messa
- 8,30 Lodi mattutine
- 18.00 Rosario e Vespri Eucaristici
- S. Messa

#### - Giovedì 4 Giornata Eucaristica Sacerdotale

- ore 7,30 S. Messa
- ore 8,30 Lodi mattutine
- ore 18.00 Rosario e Vespri Eucaristici
- ore 20 - 21 la comunità parrocchiale prega con tutti i sacerdoti di Monopoli
- ore 21,30 - 22,30: momento di preghiera dei giovani per i sacerdoti. Testimonianza del neo-diacono Ciccio Aversa di Alberobello.
- 22,30 Preghiera della Compieta e Benedizione eucaristica

#### - Venerdì 5

- 7,30 S. Messa
- 8,30 Lodi mattutine
- 18.00 Rosario e Vespri Eucaristici
- S. Messa

### 7 Febbraio:

Giornata della Vita

### 11 Febbraio:

Giornata dell'ammalato

### 14 Febbraio:

I fidanzati incontrano il Vescovo  
Montalbano di Fasano (BR)

Festa di Carnevale per i piccoli

Salone Parrocchiale dalle 16,00 alle 18,30

### 16 Febbraio:

Festa di Carnevale per i Giovani

Salone Parrocchiale dalle 21,00

### 17 Febbraio:

Mercoledì delle Ceneri

Giornata di digiuno e astinenza

S. MESSE con benedizione e imposizione delle Ceneri  
ore 7,30 - 18,30

### 19 Febbraio:

Venerdì di Quaresima

- Adorazione Eucaristica
- Giornata di digiuno
- Via Crucis

### 20 Febbraio:

Catechesi genitori e figli ore 15,30

### 21 Febbraio:

Ritiro Operatori Pastorali (Fasano Oreb)